

Caratteri geografici

Il Dawro Konta è una regione vasta come l'Emilia-Romagna, sull'altipiano etiopico, a sud-ovest di Addis Abeba, ad un'altitudine media di duemila metri: in un'ora di Toyota si sale dai 750 metri della stretta gola in cui si snoda il grande fiume Omo, con caldo e umidità soffocanti, paradiso per coccodrilli, leoni, gazzelle e serpenti, su su fino ai due-tremila metri di altitudine, con aria fine, vento fresco e a volte freddo.

La popolazione è di circa mezzo milione di persone e vive di agricoltura e pastorizia. Vengono coltivati inset, tief, mais, fagioli, piselli, patate, cipolle, peperoni; nelle zone più cal-

Dawro Konta ha vissuto una situazione di emarginazione derivante dalla difficoltà di comunicazione, ora finalmente risolta dalla grande strada che l'attraversa e lungo la quale vanno sorgendo nuovi paesi, qualche scuola e qualche piccolo dispensario.

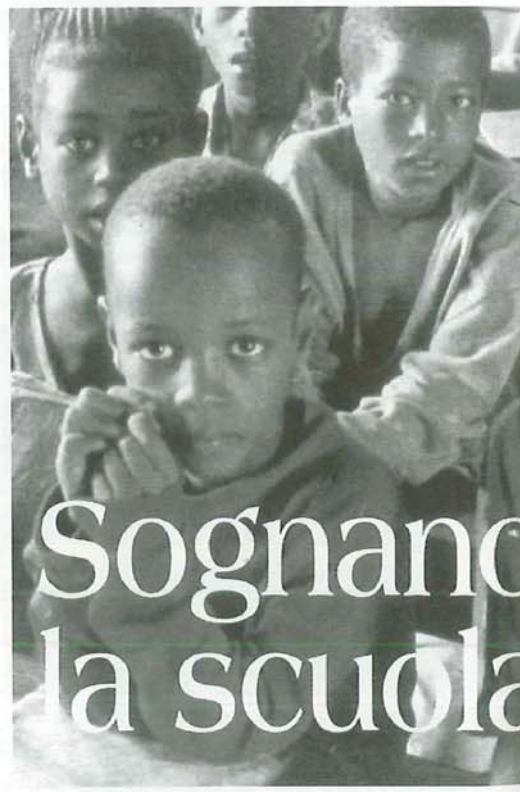
Ingrandimento sulla missione

La missione del Dawro Konta è stata aperta nel 1996. Prima di questa data i missionari cappuccini bolognesi-romagnoli erano in un'altra regione dell'Etiopia, il Kambatta, ora parte della Viceprovincia cappuccina dell'Etiopia del Sud, dove comunque vivono e lavorano ancora due nostri missionari: p. Silverio Farneti,

Abecedauro Konta

Scheda di una missione e del suo progetto di scolarizzazione

de si trovano anche piantagioni di cotone e maturano ottime banane e papaie. Ovunque si vedono mucche, pecore e capre al pascolo. Dalla partecipazione massiccia e quotidiana ai mercati dei vari villaggi, si direbbe che abiti qui un popolo di mercanti, ma si scopre poi ben presto che al mercato non si va solo per compravendita di manufatti o di prodotti della terra, ma anche per incontrarsi, scambiarsi notizie, fare conoscenze nuove. La povertà è grande e le condizioni igienico-sanitarie disastrose: TBC, malaria, ameba, denutrizione, infezioni, bruciateure sono molto diffuse e mietono numerose vittime. Per curarsi, si va dagli stregoni. Segno e causa di molte situazioni di miseria è la mancanza di istruzione: tutto il





di Gaggio Montano, corrispondente missionario di "Messaggero Cappuccino" e fr. Maurizio Gentilini, di Pietracolora, meccanico e prezioso tuttofare.

In Dawro Konta i missionari della nostra regione sono attualmente sei: Adriano Gattei, di Rimini, gran costruttore di chiese e cappelle, ma più ancora generoso animatore di comunità cristiane decentrate; Bruno Sitta, di Gaiba, preciso e metodico come un orologio svizzero; Gabriele Bonvicini, di Bologna, col dono delle lingue e l'inseparabile saio cappuccino; Marco Busni, di Cesena, semplicità romagnola in terra africana; Raffaello Del Debole, di Sesto Fiorentino, cappuccino della vita eremitica del Cinquecento trapiantato nel Duemila; Renzo Mancini, cappuccino del futuro trapiantato nel presente. C'è poi abba Ficadu, cappuccino etiopico, che può parlare qui la sua madre lingua. Ci sono anche le Suore della Divina Provvidenza che si occupano dei bambini, delle donne e dei dispensari, e sono in arrivo le Ancelle dei Poveri che risiederanno a Baccio.

Le stazioni missionarie fisse sono due: Gassa Chare, su una collina bella e ventosa nei pressi dell'omonimo paese, con una comunità cristiana in grande sviluppo, asilo e dispensario; Baccio, più in basso, ma sempre sulla grande strada, dove recentemente è stata inaugurata anche la nuova scuola. Pur risiedendo in queste due stazioni – fondamentale per tutti è la testimonianza di vita fraterna – i missionari si prendono cura di tutta la realtà circostante: Raffaello si occu-

pa di Duga, Angallà e Desha; Adriano di Loma, Waka e decine di altre comunità; Renzo è l'incaricato dei giovani, in particolare degli Scout, in tutta Etiopia.

Con queste persone, non molte ma ben assortite, generose e coraggiose, e con strutture semplici e sobrie, si è dato il via ad una grande opera di evangelizzazione e di aiuto fraterno a persone e comunità che vivono in situazione di inimmaginabile povertà.

La presenza e l'azione dei missionari trova grande accoglienza nella popolazione locale. Le autorità pubbliche, inoltre, vedono con favore la presenza missionaria, anche perché evangelizzazione ed impegno per lo sviluppo sono portati avanti in modo congiunto.

Il numero dei catecumeni è molto elevato ed è in costante aumento, come aumentano le richieste di moltiplicare le nostre presenze e di realizzare progetti di ogni genere.

Cominciare dall'alfabeto

A B C D... la prima cosa che i bambini imparano a scuola è l'alfabeto. È quanto succede anche nel Dawro Konta. Nel 2003 il campo di lavoro missionario annuale di Imola aveva come slogan "L'Abecedauro Konta": conoscere l'alfabeto conta, altroché se conta! Senza sapere l'alfabeto non si può cominciare la scuola. E in amarico sono tante le lettere dell'alfabeto, esattamente 260 segni sillabici. Per imparare tutte queste lettere dell'alfabeto amarico, i bambini piccoli debbono andare ad una pre-scuola, chiamata "Fidel" o "Scuola dell'alfabeto" per almeno due anni. La prima cosa che



foto di Tonino Mosconi

fanno i missionari che arrivano in un villaggio è organizzare un "Fidel", che vuol dire costruire una capanna che possa ospitare una trentina di bambini, trovare un insegnante, garantirgli uno stipendio e provvedere il materiale per la scuola: lavagna, gessetti, quaderni, matite, penne.

Dopo due anni di "Fidel", i bambini possono iniziare la scuola primaria, per otto anni. I missionari sanno bene che lo sviluppo di un popolo passa attraverso l'istruzione e, fin dall'inizio, investono molto in questo campo, che è vasto e faticoso, ma che non mancherà di portare frutti. Non solo i "Fidel", ma anche molte scuole primarie e secondarie sono organizzate, gestite e finanziate dai missionari. ■

Un "Fidel" in muratura viene a costare 5.000 euro; un "Fidel" in legno 1000 euro;

il salario mensile di un insegnante è di 52 euro; un pacco di materiale scolastico costa 16 euro.

Sono disponibili dei pieghevoli che illustrano questa iniziativa di opere di scolarizzazione in Dawro Konta.

Chi desidera averne per sé o per parenti, amici e conoscenti, può farne richiesta all'Animazione Missionaria Cappuccini, via Villa Clelia, 16 - 40026 Imola BO.



EDITRICE MISSIONARIA ITALIANA
Via di Corticella 181 - 40128 Bologna
tel. 051326027 - fax 051327552 - ordind@emi.it

La vera sicurezza
Vincere le paure
Rispondere ai bisogni
Social Watch
Rapporto 2004
pp. 256 - € 18,00



La situazione sociale e gli ostacoli alla sicurezza umana in 50 Paesi. Il Rapporto ci ricorda che la sicurezza umana va più in là della "sicurezza nazionale": è mettere le persone in grado di poter badare e provvedere a se stesse. I principali problemi sono la recessione, le crisi economiche e il deterioramento della qualità della vita delle persone. I maggiori ostacoli sono la mancanza di equità sulla distribuzione dei benefici sociali e sull'accesso per tutti ai servizi di base.

ritrovare nelle migliori librerie o direttamente all'editore